



Non è soltanto chiamata, non è solo promessa, è anche alleanza, scelta cioè e segno di una comunione stabile e duratura, una comunione che ha l'intensità e la profondità dell'alleanza. Il testo di Gn ci conduce a questo passaggio vitale che sarebbe poi stato il cammino di sempre del popolo di Dio, anche il nostro tutt'oggi, il popolo della nuova alleanza, in continuità con il popolo antico dell'alleanza originaria di cui il testo oggi ci parla. Allora per esprimerla c'era il segno nella carne, dopo per esprimerla il segno sarebbe stato scritto nel cuore, sarebbe diventato vita, linguaggio, preghiera, invocazione, sarebbe diventato Abbà detto a Dio, sarebbe diventato consapevolezza di essere figli e di vivere da figli. Questo è dono grande che riceviamo dalla Parola del Signore e in un cammino di vigilia della pasqua, dove ogni passaggio è invito alla conversione del cuore, a quel credere profondamente al vangelo, davvero non sappiamo se non dire grazie a doni così. Anzi, sembra proprio portare a compimento il brano di Gn questo brano di Mt, pregando non sprecate

parole, come vorremmo viverla davvero questa tua sollecitazione, Signore. ma anche perché avvertiamo inutile sarebbe sprecare parole, ci hai messo nel cuore e sulle labbra la parola più vera, quella che sintetizza tutto: Abbà, Padre nostro. E questo dopo diventa non solo linguaggio indimenticabile, accompagna davvero quotidianamente i nostri giorni, i giorni di tantissimi fratelli e sorelle, parole che avrebbe continuamente tenuta viva coscienza di essere figli e lo sguardo sul tuo volto che ci sei Padre. Quando poi quando lo ascoltiamo in un tempo come quello che stiamo vivendo ora, avvertiamo quanto mantenga viva e profonda la capacità di essere una rotta per il cammino. Quante volte questa pagina ci ha ispirato passaggi spirituali, magari è stato oggetto di ascolto negli esercizi spirituali, è comunque parola che ci risuona dentro come linguaggio familiare, che ci aiuta a scorgere e a vivere l'atteggiamento più vero. Allora ogni versetto vorremmo comprendere e ricomprendere e soprattutto vorremmo vivere ed esprimere. Tutto questo diventa il linguaggio nuovo che è necessario a fronte del dono di una alleanza nuova, ci mancherebbe il linguaggio di casa, perché tu la casa ce la dai, davvero la tua è alleanza nuova con noi, allora non possiamo più parlarci da estranei o da persone che occasionalmente si incontrano, ogni giorno impariamo a parlarci da figli e a riconoscere in te il volto di un Padre, tu continui a parlare con noi come fai anche oggi in questa giornata di quaresima, dono di grazia per questo giorno che inizia, parola che ogni volta ci aiuta a rialzare il capo e a riconoscerti come il Padre di tutti.

29.02.2016

LUNEDÌ DELLA III SETTIMANA DI QUARESIMA

GENESI

Lettura del libro della Genesi 17, 9-16

In quei giorni. Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio. Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra voi ogni maschio di generazione in generazione, sia quello nato in casa sia quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe. Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene comprato con denaro; così la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne. Il maschio non circonciso, di cui cioè non sarà stata circoncisa la carne del prepuzio, sia eliminato dal suo popolo: ha violato la mia alleanza».

Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».

SALMO

Sal 118 (119), 57-64

® *La tua legge, Signore, è la mia gioia.*

La mia parte è il Signore:

ho deciso di osservare le tue parole.

Con tutto il cuore ho placato il tuo volto:

abbi pietà di me secondo la tua promessa. ®

Ho esaminato le mie vie,

ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.

Mi affretto e non voglio tardare

a osservare i tuoi comandi. ®

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:

non ho dimenticato la tua legge.

Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie

per i tuoi giusti giudizi. ®

Sono amico di coloro che ti temono

e osservano i tuoi precetti.

Del tuo amore, Signore, è piena la terra;

insegnami i tuoi decreti. ®

PROVERBI

Lettura del libro dei Proverbi 8, 12-21

Io, la sapienza, abito con la prudenza / e possiedo scienza e riflessione. / Temere il Signore è odiare il male: / io detesto la superbia e l'arroganza, / la cattiva condotta e la bocca perversa. / A me appartengono consiglio e successo, / mia è l'intelligenza, mia è la potenza. / Per mezzo mio regnano i re / e i principi promulgano giusti decreti; / per mezzo mio i capi comandano / e i grandi governano con giustizia. / Io amo coloro che mi amano, / e quelli che mi cercano mi trovano. / Ricchezza e onore sono con me, / sicuro benessere e giustizia. / Il mio frutto è migliore dell'oro più fino, / il mio prodotto è migliore dell'argento pregiato. / Sulla via della giustizia io cammino / e per i sentieri dell'equità, / per dotare di beni quanti mi amano / e riempire i loro tesori.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 6, 7-15

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così: / Padre nostro che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome, / venga il tuo regno, / sia fatta la tua volontà, / come in cielo così in terra. / Dacci oggi il nostro pane quotidiano, / e rimetti a noi i nostri debiti / come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, / e non abbandonarci alla tentazione, / ma liberaci dal male. / Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».